

ESTASERA

● Messaggio. Al Parco del Celio alle 21 Muccini di Richard Donner con Mel Gibson e Jodie Foster (1994 129) a seguire Wyatt Earp di Lawrence Kasdan con Kevin Costner e Gene Hackman (1994 189) quindi Le gladiatrici di Antonio Leoncavallo (1963 90) St. Hermo piccola Una giornata per i caduti di Ettore Scola con Sophia Loren e Marcello Mastroianni (1977 110) quindi A cura col diavolo di Edouard Molinaro con Claude Brasseur Ingresso 10mila lire entrata in via di San Gregorio e in via Parco del Celio lato Colosseo
● Cinoperto. Serata dedicata a Stone nella storia Alle 21 30 Rub Roy di Michael Caton Jones con Liam Neeson e Jessica Lange alle 21 30 Anthony Hopkins e Brad Pitt sono i protagonisti di Venuto di passione Al cineclub D amore e con br di Betty Kaplan con Antonio Banderas Jennifer Connelly e Stefania Sandrelli Ingresso 10mila lire ridotto 7 In via Antonino da San Giuliano (Ponte Milvio)
● Live Link Village. Concerto di Nick Sv cantante ballerino e corrotto della Costa d'Avorio accompagnato dai The la Deu Al Parco Tor di Quinto (svincolo con la via Olimpica) Ingresso gratuito
● Villa Celimontana. Gerge Coleman Quartetto sarà sul palco del Festival del jazz (in Piazza della Navicella) fino al 12 agosto Inizio ore 22 Ingresso lire cinquemila
● Villa Ada. Jazz mediterraneo con gli Altmanova dopo il concerto (che inizia alle 22 circa) discoteca con i Selectors di Radio Città Futura Ingresso gratuito al laghetto di Villa Ada



Lindsay Kemp

(via di Ponte Salario)
● Verdo d'Irlanda. Birra musica e film nel pub all aperto più grande di Roma (piazza Albania) Parco della Resistenza) Alle 20 45 Sud di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando e Francesca Neri alle 22 30 Bronx di e con Robi R De Niro Ingresso gratuito
● Solisti del teatro. Alle 21 30 ai Giardini della Filarmonica (via Flaminia 118) Santa Opera Buffa di e



Vittorio Congia

pianeta di John Sayles Ingresso gratuito alla spiaggia libera di Fiumicino dopo il lungomare della Salute
● Invito alla danza. Il teatro di Verzura (a Villa Celimontana entrata S Paolo della Croce 7) ospita Lindsay Kemp con il suo spettacolo Linsday Kemp e amici presentato dalla LP Organizzazione Speitacchi Ingresso lire 35mila ridotto 30 prevendita botteghino via San Paolo della Croce 9 tel 70 45 23 32
● Tarraclina. Al Festival del Teatro Italiano (Tempio di Giove Anxur) in scena Angelo e Beatrice di Francesco Apolloni Ingresso lire 20mila All arena cinema Edipo Re di Pierpaolo Pasolini
● Arena Esedra. Alle 21 Young Americans di Dennis Can non con Helen Keitel alle 22 45 Strane storie di Stefano Bal dom con Ivano Marescotti Ingresso lire 8mila via del Viminale 9

I-PALCOSCENICI

ARENA ESEDRA



«L'Arena Esedra è il rifugio estivo, la villeggiatura del Cinema in Roma» vi arrivano timidamente gli ultimi film della stagione, quelli scartati alla prima scelta e che, forse appunto per ciò, possono riservare la sorpresa di volti nuovi e di vicende ingenue e riposanti. Film, del resto, che nessuno contraddice; sia perché lo stesso pubblico si mostra pronto a tutte le transazioni d'ordine artistico quando, al fresco della sera, in un cortile che ricorda un chiostro, può togliersi la giubba, guardare le stelle e meditare, in una parola non seguire affatto ciò che avviene sullo schermo. Dal libro di Emilio Fialano - Nuove lettere d'amore al cinema - 15/7/1995.

CONCERTO PER LA PACE. Delude - in parte - la splendida iniziativa per colpa della tv



Il-Concerto per la pace- con la Ricciarelli, Barbarossa, Caroline Lavelle, Randy Crawford con D.D. Bridgewater e Al Jarreau (anche a sinistra) Bar. L. Ansa

Il pop incontra Verdi in Vaticano

Doveva essere il primo incontro «benedetto» dal Vaticano tra il pop ed il jazz e la grande musica classica. Scopo ricordare - e scongiurare - i drammi dell'era nucleare iniziata cinquant'anni fa a Hiroshima. Ma il «Concerto per la Pace» ha in parte deluso, schiacciato dalle riprese televisive ha raffreddato le voci di grandi artisti quali Randy Crawford, Al Jarreau e Dee Dee Bridgewater. Buona invece la parte classica con la Ricciarelli ed il Requiem di Verdi

MAURIZIO BELFIORE

La prima bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki il ricordo di un'era quella nucleare aperta cinquant'anni fa e non ancora conclusa con i suoi drammi con cui «Mio Dio cosa abbiamo fatto» la celebre frase pronunciata dal secondo pilota dell'Enola Gay) «Il Concerto per la Pace» di sabato sera in Vaticano doveva essere un momento di grande riflessione collettiva in diretta televisiva (le telecamere di RaiDue sono rimaste accese fino all'una di notte) oltre ad un'occasione unica per far incontrare la grande musica pop e jazz con la musica classica. Ma i nobilitanti

all'Unicef insieme ad una fitta schiera di popstar. La musica è iniziata alle 20 30 come chiedeva il protocollo televisivo. RaiDue ha trasmesso la serata in diretta insieme alla Libia mentre il Nippon tv la proporrà in Giappone tra 10 giorni quasi come la Cecoslovacchia ma per il pubblico della Sala Nervi non tutto è andato come previsto. I tempi del piccolo schermo non conducono infatti sempre con quella delle emozioni e così è capitato di vedere Randy Crawford costretta a ritardare la sua entrata dopo essere già arrivata al microfono ed il duetto Dee Dee Bridgewater Al Jarreau interrotto perché invece delle loro voci stavano ancora andando in onda messaggi video registrati. Tante scuse da parte di Enza Sampò conduttrice della serata e qualche lamento da parte del pubblico. Ma poco importa. Una volta tanto tutti dagli artisti al pubblico sono stati disposti a qualche sacrificio affinché il messaggio di pace passasse attraverso il video. Ha iniziato Caroline Lavelle con il suo «Innocence» e la ballata folk irlandese «Moonlight shore» seguita da Randy Crawford che ha propo-

provato Let it be solo la mattina stessa - confessa Barbarossa - con una tastiera nel camerino della Ricciarelli. È venuto tutto in modo naturale con una semplicità che solo i grandi sanno dare. Niente sorprese invece nella seconda parte. Con la Ricciarelli alle prese con l'ave Maria di Verdi il flauto di Ceccomani a cantare il dramma di Hiroshima ed il gran finale con un tuonato «Requiem» sempre di Verdi che ha scosso tutta la Sala Nervi. Ed i video messaggi di pace e visti inspiegabilmente solo dal pubblico a casa? Mururoa Bosnia test francesi nessuno li ha citati esplicitamente ma tutti hanno cercato di essere diplomaticamente chiari. Senza però sulla lingua invece la Bridgewater «Vivo a Parigi e vedo che molti francesi sono arrabbiati per la ripresa dei test nucleari. Spero che iniziative come questa possano smuovere sempre più persone e che alla fine Chirac sia costretto a fermarsi». E Jarreau non è stato da meno «La fusione nucleare è una cosa estremamente pericolosa e continuare così non sarebbe una scelta umana».

DANZA. Lo spettacolo di Grazia Galante al Teatro di Verzura di Villa Celimontana Bejart, il primo amore non si scorda mai

ROSSELLA BATTISTI

Il primo amore non si scorda mai e nemmeno quello artistico come testimonia accontentamente Grazia Galante. Caro Bejart, si rivolge prima di danzare, eccoli. E tu il tuo scapito, maestro, congedo questi spettacoli e cede lo scapito. Una lettera aperta in cui la ballarina confida il suo amore per l'artista forse anche un'impulso per gli anni passati nella sua compagnia dove ha imparato molto e si è misurata. Sentire la gloria che l'ha danzatrice intrapresa dove nessuno appaia di essere invecchiata e che dopo due lustri deve di cambiare. E si scelgono le prese in un'aula di Bejart e di stinza di un'opera di Bejart con qualche impunto e che dall'artista Galante che confessa di essere andata con il primo amante con orgoglio e orgoglio. E si scelgono le prese in un'aula di Bejart e di stinza di un'opera di Bejart con qualche impunto e che dall'artista Galante che confessa di essere andata con il primo amante con orgoglio e orgoglio. E si scelgono le prese in un'aula di Bejart e di stinza di un'opera di Bejart con qualche impunto e che dall'artista Galante che confessa di essere andata con il primo amante con orgoglio e orgoglio.

Una morbidezza appena accennata dell'addome tradisce il dokk segreto nella ballarina che mantiene perfetta mente verticale i suoi battimenti e la scioltezza dei movimenti mentre si cimenta nei suoi e walls di battaglia bejartini (Light Dances) o in quelli ora spiritosi (Eurasia) ora drammatici (La Danza) di André De La Roche. Un'uscita impugnerà ai limiti del sostenibile per una giovane gestante nonostante i suoi interventi si allungano a quelli della compagnia di Loredana Furlan e agli occhi dello stesso De La Roche. Ma gli occhi degli spettatori. E si scelgono le prese in un'aula di Bejart e di stinza di un'opera di Bejart con qualche impunto e che dall'artista Galante che confessa di essere andata con il primo amante con orgoglio e orgoglio. E si scelgono le prese in un'aula di Bejart e di stinza di un'opera di Bejart con qualche impunto e che dall'artista Galante che confessa di essere andata con il primo amante con orgoglio e orgoglio.

ESTATE ROMANA. A Corviale

Un serpentone naïf per film e non solo

Cinema teatro e musica arrivano a Corviale con «Fuori strada». Al parco Mazzacurati sotto il «serpentone» un allestimento genuino e un atmosfera familiare e rilassata con giovanissimi e anziani che finalmente vivono il quartiere altrimenti avaro di proposte culturali e di svago. Due settimane di proiezioni, di assaggi di teatro «impegnato» e di occasioni per scatenarsi sul palco o in discoteca. E sabato si chiude con Gianni Ippoliti

FELICIA MASOCCO

«Fuori strada» è a Corviale fuori dal centro. Un po' fuori dal mondo se non altro per l'atmosfera naïf che si respira proprio sotto al serpentone il palazzone lungo un chilometro che a quindici anni dalla sua costruzione fa ancora discutere. Tanto è singolare. Oltre mille trecento appartamenti tutti in fila per oltre ottomila abitanti. Un paese. «Fuori strada» è una delle iniziative decentrate dell'Estate romana cinema teatro e musica che per due settimane restituiscono l'aria vitale al quartiere dormitorio e al parco Mazzacurati che di fronte al «palazzo» se ne sta abbandonato alle ortiche per il resto dell'anno. Si arriva attraverso isolati silenziosi illuminati solo dalle luci di qualche bar di questa quindicesima circoscrizione dove non c'è un teatro e l'unico cinema è a luci rosse. Si arriva e ci si imbatte in un allestimento «artigianale» alla buona assolutamente poco allineato a quelli delle altre manifestazioni in corso in città comunque gradevole. Due piccoli punti ristoro che ricordano le feste di campagna due giostrine un tiro a segno e un chioschetto con lo zucchero filato gestiti da i nonni, uno spazio discoteca ricavato da quella che avrebbe dovuto essere (e non è mai stata) una pista di pattinaggio, un palco con un grande schermo per lo stadio. È tutto e tutto «fatto in casa» con la modesta spesa di cinque milioni. L'orgoglio di «Fuori strada» va dunque granato altrove. Nel clima rilassato e divertito che domenica sera si respirava intorno ai grandi successi proposti con la tastiera elettrica da un musicista del quartiere per esempio. In barba a qual voglia «scaltra» o organizzazione del programma sono saliti sul palco conquistandolo coppie di anziani e gruppetti di donne scatenate appresso alle note. Nessuna ti-

OK KO logo with text: «Vota anche tu Partecipa al gioco» dell'Unità «Diamo un voto all'Estate romana» Ottimo - Buono - Discreto Sufficiente - Mediocre. Luogo della manifestazione, Cartellone, Allestimento, Punti di ristoro, Parcheggi, Servizi igienici. Ritaglia il coupon e fallo pervenire all'Unità Via dei due Macelli 23/13 00197 Roma Fax 6795232 Tel 69996283